

Codice scheda: ASC A4580127 (Microscheda: 3991A10/B2)
Luogo e data: TORINO - --/--/1892
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: F.M.A.
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Presenta l'Elenco Gen. delle FMA per il 1892, sottolineando l'aumento di numero di Suore, Case ed Opere missionarie. Ricorda il compianto D. Bonetti G., loro Direttore gen., deceduto il 05.06.1891.

ELENCO GENERALE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Anno 1892

Alle Carissime Figlie di Maria Ausiliatrice.

Secondo il consueto degli anni passati vi comunico l'elenco generale di quante sono Figlie di Maria Ausiliatrice. Vedrete come il loro numero si è aumentato, e come, anche quello delle Case a loro affidato sia cresciuto. Oh sì, c'è proprio da ringraziarne la Divina Provvidenza, che abbia voluto in questi miseri tempi servirsi dell'umile opera vostra per compiere i suoi disegni pietosi di carità e di salute. Già negli anni passati avevano molti motivi di essere riconoscenti alla bontà di Dio, ma in questo poi in modo particolare, avuto riguardo alla condizione di Caso che Egli volle che noi potessimo aprire e per le città a cui con la sua grazia furono chiamate le Figlie di Maria Ausiliatrice. Se nel corso dell'anno varie Case si aprirono nell'America, una specialmente ci deve riuscire carissima. cioè quella nel Perù ed in quella città che un giorno fu così diletta al Cuor di Gesù per quel fiore di santità e di penitenza quale fu Santa Rosa da Lima. Io sono sicuro che quella Santa avrà veduto con piacere l'umile virgulto colà trapiantato dall'Europa e l'aiuterà per farlo germogliare e produrre assai fiori e lo dilaterà sempre più tra quelle figlie del suo popolo per cui furono esse chiamate.

Una nuova Casa fu aperta a Lilla, città importante del Nord della Francia, dove io spero vederla tosto crescere e dilatarsi sia col laboratorio sia coll'Oratorio festivo. Novella occasione di consolazione al mio cuore è la Casa di Liegi. Questa era per i Salesiani già accettata

ancora dal caro e venerato Padre D. Bosco: ed io sono stato assai lieto di mandarvi le Figlie di Maria Aus. per secondare il desiderio di quel zelante Vescovo, così benevolo e così amorevole verso di noi. Esse colà avranno un vasto campo per esercitare le loro virtù, e salvando se stesse procurare la salute di tante figlie del popolo. I terra assai benedetta da Dio, e colà vissero e morirono le due Verginelle che Dio scelse a propagare la divozione al SS. Sacramento e ad ottenere che la Festa del Corpus Domini fosse solenne per tutta la Chiesa. Se queste ed altrettali fondazioni devono riempire il nostro cuore di santa meraviglia per la bontà del Signore a nostro riguardo, nessuna e forse in nessun altro tempo può uguagliare l'importanza delle due che per l'indulgenza del Romano Pontefice Leone XIII e con la Benedizione di Dio abbiamo potuto aprire a Roma ed a Betlemme. Quanti bei pensieri nascono spontanei nel cuore di tutte voi a questi due nomi così cari ad ogni cristiano! A Betlemme, presso la culla del Bambino Gesù le Figlie di Maria Ausiliatrice attendono tra le altre cose all'educazione di povere fanciulle della divina Provvidenza, ed a Roma, sede augusta del Papa e del centro del cattolico, si spera di poter concorrere al bene di un immenso numero di fanciulle sinora abbandonato a se stesse per mancanza di chi si prenda cura di loro. Preghiamo perché tutte queste fondazioni novelle ed antiche abbiano a fruttare la gloria di Dio e la salute delle anime.

Al vedere poi come anche le vocazioni si vanno moltiplicando tra voi, e come la buona semenza produce frutti di vita da ogni parte, dobbiamo davvero far festa e ripetere con trasporto di riconoscenza che il Signore fa con noi opere maravigliose. Anche le domande sono assai numerose, e più altre ci sono state fatte, a cui non abbiamo potuto aderire per mancanza di personale.

S. Agostino voleva che il Cristiano quasi ad ogni minuto del giorno, e specialmente alla notizia di qualche beneficio ricevuto, si ripetesse un cordiale atto di ringraziamento dicendo: Deo Gratias!

Anche noi, figlie dilette, abbiamo avuto in quest'anno, primo cinquantenario delle opere di Don Bosco, molte ragioni per ripetere ogni momento Deo gratias! Deo gratias! Ma sicuramente noi non dobbiamo dimenticarci che siamo in una valle di lacrime ed in terra d'esiglio. Se perciò abbiamo assai cause di consolazioni per il gran bene che si va moltiplicando a gloria di Dio per opera nostra, quest'anno abbiamo avuto anche visite e perdite dolorose. Ma la perdita più grave e più sentita in modo particolare per voi fu la scomparsa del vostro Direttore generale. Non ho bisogno di ricordarvi

le sue virtù, il suo zelo, e specialmente il gran desiderio che tutte voi corrispondeste alla vostra vocazione. Un anno fa mi chiedeva di potervi indirizzare una lettera sull'Amor di Dio, di cui egli era sì verace esempio, ed umile di cuore e amante di stare nella dimenticanza, non avrebbe voluto nell'inviarvela mettere il suo nome. Dovetti far violenza alla sua virtù ed obbligarlo a sottoscrivere, senza che io avessi potuto pensare che quella sua ammirabile scrittura doveva essere il suo testamento. Vorrei che si verificasse per tutti noi il suo fervoroso desiderio che la fiamma di quel fuoco celeste che già arde nei nostri cuori diventasse in voi fornace d' amore, e vi facesse .sante e sempre più capaci a santificare il prossime.

So che di questa lettera ne avete avuto una copia, e vorrei che la leggeste almeno una volta all'anno, e vi immaginaste di riudire da quelle soavi pagine la sua voce medesima che vi esortasse alla pietà ed all'amore di Dio.

ELENCO GENERALE
DELL'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Anno 1892



Alle Carissime Figlie di Maria Ausiliatrice.

Secondo il consueto degli anni passati vi comunico l'elenco generale di quante sono Figlie di Maria Ausiliatrice. Vedrete come il loro numero si è aumentato, e come anche quello delle Case a loro affidate sia cresciuto. Oh sì, c'è proprio da ringraziarne la Divina Provvidenza, che abbia voluto in questi miseri tempi servirsi dell'umile opera vostra per compiere i suoi disegni pietosi di carità e di salute. Già negli anni passati avevamo molti motivi di essere riconoscenti alla bontà di Dio, ma in questo poi in modo particolare, avuto riguardo alla condizione di Case che Egli volle che noi potessimo aprire e per le città a cui con la sua grazia furono chiamate le Figlie di Maria Ausiliatrice. Se nel corso dell'anno varie Case si aprirono nell'America, una specialmente ci deve riuscire carissima, cioè quella nel Perù ed in quella città che un giorno fu così diletta al Cuor di Gesù per quel fiore di santità e di penitenza quale fu Santa Rosa da Lima. Io sono sicuro che quella Santa avrà veduto con piacere l'umile virgulto colà trapiantato dall'Europa e l'aiuterà per farlo germo-

gliare e produrre assai fiori e lo dilaterà sempre più tra quelle figlie del suo popolo per cui furono esse chiamate.

Una nuova Casa fu aperta a Lilla, città importante del Nord della Francia, dove io spero vederla tosto crescere e dilatarsi sia col laboratorio sia col Oratorio festivo. Novella occasione di consolazione al mio cuore è la Casa di Liegi. Questa era per i Salesiani già accettata ancora dal caro e venerato Padre D. Bosco; ed io sono stato assai lieto di mandarvi le Figlie di Maria Aus. per secondare il desiderio di quel zelante Vescovo, così benevolo e così amorevole verso di noi. Esse colà avranno un vasto campo per esercitare le loro virtù, e salvando se stesse procurare la salute di tante figlie del popolo. È terra assai benedetta da Dio, e colà vissero e morirono le due Verginelle che Dio scelse a propagare la devozione al SS. Sacramento e ad ottenere che la Festa del *Corpus Domini* fosse solenne per tutta la Chiesa. Se queste ed altrettali fondazioni devono riempire il nostro cuore di santa meraviglia per la bontà del Signore a nostro riguardo, nessuna e forse in nessun altro tempo può uguagliare l'importanza delle due che per l'indulgenza del Romano Pontefice Leone XIII e con la Benedizione di Dio abbiamo potuto aprire a Roma ed a Betlemme. Quanti bei pensieri nascono spontanei nel cuore di tutte voi a questi due nomi così cari ad ogni cristiano! A Betlemme, presso la culla del Bambino Gesù le Figlie di Maria Ausiliatrice at-

tendono tra le altre cose all'educazione di povere fanciulle della divina Provvidenza, ed a Roma, sede augusta del Papa e del centro del cattolicesimo, si spera di poter concorrere al bene di un immenso numero di fanciulle sinora abbandonate a se stesse per mancanza di chi si prenda cura di loro. Preghiamo perchè tutte queste fondazioni novelle ed antiche abbiano a fruttare la gloria di Dio e la salute delle anime.

Al vedere poi come anche le vocazioni si vanno moltiplicando tra voi, e come la buona semenza produce frutti di vita da ogni parte, dobbiamo davvero far festa e ripetere con trasporto di riconoscenza che il Signore fa con noi opere maravigliose. Anche le domande sono assai numerose, e più altre ci sono state fatte, a cui non abbiamo potuto aderire per mancanza di personale.

S. Agostino voleva che il Cristiano quasi ad ogni minuto del giorno, e specialmente alla notizia di qualche beneficio ricevuto, si ripetesse un cordiale atto di ringraziamento dicendo: *Deo Gratias!*

Anche noi, figlie dilette, abbiamo avuto in quest'anno, primo cinquantenario delle opere di Don Bosco, molte ragioni per ripetere ogni momento: *Deo gratias! Deo gratias!* Ma sicuramente noi non dobbiamo dimenticarci che siamo in una valle di lacrime ed in terra d'esiglio. Se perciò abbiamo assai cause di consolazioni per il gran bene che si va moltiplicando a gloria di Dio per opera nostra, quest'anno abbiamo avuto anche visite e perdite dolorose. Ma la

perdita più grave e più sentita in modo particolare per voi fu la scomparsa del vostro Direttore generale. Non ho bisogno di ricordarvi le sue virtù, il suo zelo, e specialmente il gran desiderio che tutte voi corrispondete alla vostra vocazione. Un anno fa mi chiedeva di potervi indirizzare una lettera sull'*Amor di Dio*, di cui egli era sì verace esempio, ed umile di cuore e amante di stare nella dimenticanza, non avrebbe voluto nell'inviarvela mettere il suo nome. Dovetti far violenza alla sua virtù ed obbligarlo a sottoscrivere, senza che io avessi potuto pensare che quella sua ammirabile scrittura doveva essere il suo testamento. Vorrei che si verificasse per tutti noi il suo fervoroso desiderio che la fiamma di quel fuoco celeste che già arde nei nostri cuori diventasse in voi fornace d'amore, e vi facesse sante e sempre più capaci a santificare il prossimo.

So che di questa lettera ne avete avuto una copia, e vorrei che la leggeste almeno una volta all'anno, e vi immaginaste di riudire da quelle soavi pagine la sua voce medesima che vi esortasse alla pietà ed all'amore di Dio.

